

Di seguito la recensione di "La Poesia è finita. Diamoci pace. A meno che...." di Cesare Viviani a cura di Silvana Grippi pubblicata su Le Monde Diplomatique di Gennaio 2019

## **LA POESIA È FINITA. DIAMOCI PACE. A MENO CHE... Cesare Viviani**

Il melograno, 2018, 7 euro

Un piccolo/grande libro di settantasei pagine che si legge tutto d'un fiato: polemico e irriverente verso la poesia ma che nasconde una riflessione profonda. L'autore instaura un rapporto ironico con lo scrivere e così lo esprime: *«Il rapporto con le parole: nascono dalla nostra bocca, le consideriamo nostre, come un prolungamento del corpo, e diamo loro un significato, considerandole piene di quel significato. Pensiamo a parole "nostre" e "piene", e non accettiamo che ogni parola, invece, ha dentro di sé un vuoto, un silenzio un'estraneità, un incomprensibile. È questa la grande lezione*



della "poesia" ...» Un intimo dialogare che si rafforza con il pensiero e l'astratto dinamismo del passaggio tra pensiero e scritto. Ogni domanda di Viviani nasconde già una

possibile risposta e l'interfaccia del poeta si scontra con una dura realtà rendendo la riflessione in versi un contributo alla dialettica culturale e sociale di "cos'è la poesia" e come viene inquadrata nella società attuale.

Una riflessione in felice contrasto con il titolo, che apre nuove porte di speranza e di continuità.

**SILVANA GRIPPI**